

**LICEO LINGUISTICO
FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI
“DON SALVATORE D'ANGELO”
MADDALONI**



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

LEGGE 107/2015

2022/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Coordinatore Didattico Dott. Felicio De Luca)

INDICE

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO.....	2
FINALITA' GENERALI E OBIETTIVI FORMATIVI.....	3
OFFERTA FORMATIVA.....	5
<i>Le linee progettuali triennio 2022-2025.....</i>	<i>5</i>
<i>Quadro orario.....</i>	<i>6</i>
<i>Il successo formativo.....</i>	<i>7</i>
<i>La valutazione.....</i>	<i>8</i>
<i>Tabella correlazione "voto-giudizio-competenze-attività".....</i>	<i>9</i>
<i>Tabella di attribuzione del voto di condotta.....</i>	<i>11</i>
<i>Progetti formativi anno scolastico 2022-2025.....</i>	<i>13</i>
<i>PCTO.....</i>	<i>15</i>
<i>Content and language integrate learning (CLIL).....</i>	<i>19</i>
<i>Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza.....</i>	<i>20</i>
<i>Nuovo esame di stato.....</i>	<i>22</i>
RISORSE UMANE.....	28
LA FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	29
RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE.....	30
ORGANICO DELL'AUTONOMIA.....	32
LABORATORI E STRUMENTAZIONE DIDATTICA.....	33
BREVI NOTE ESPLICATIVE FINALI E ASPETTI FINANZIARI.....	33
MODALITA' DI REALIZZAZIONE.....	34

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Ritenendo il territorio maddalonese ben servito con Licei di ordine classico, scientifico e pedagogico, il fondatore del Villaggio dei Ragazzi, Don Salvatore D'Angelo, volse la sua attenzione alle prospettive della Comunità Europea, istituendo, nel 1977, il Liceo Linguistico Europeo. Il Liceo comincia la sua attività nell'a.s. 1977/78 e con i successivi DM del 21/03/1978, 19/05/1979, 20/06/1981, 03/05/1982 viene attribuito il riconoscimento legale alle cinque classi-base. Il 28/02/2000 viene invece riconosciuto al Liceo lo status di Scuola Paritaria (c.m. n. 163 del 15/06/2000) con DM del 28/02/2001. Grazie all'innovatività dell'offerta formativa (lo studio di lingue come l'arabo e il russo) e della metodologia e organizzazione didattica (un maggior numero di ore svolte con docenti madrelingua e l'utilizzo di laboratori informatici), il Liceo Linguistico del Villaggio dei Ragazzi è riuscito ad estendere il proprio bacino di utenza, attirando studenti anche dalle province limitrofe di Benevento e Napoli. Incoraggiata dal successo ottenuto in termini di iscritti e risultati, la Fondazione istituì l'Istituto Superiore di interpreti e traduttori creando uno sbocco universitario direttamente collegato con il Liceo.

Il Liceo, per la sua collocazione e per la qualità della sua offerta didattica, fornisce attualmente un servizio aperto a tutti gli allievi e le famiglie sia residenti nel Comune di Maddaloni sia provenienti da comuni limitrofi quali: S. Maria a Vico, S. Felice a Cancellò, Arienzo, Acerra, Caserta, S. Nicola la Strada, Limatola, Messercola, Cervino etc.

Sono molti e contrapposti gli stimoli che vengono forniti ai giovani dalla nostra società e dai moderni mezzi di comunicazione: da una parte l'invito a viaggiare, ad aprirsi al mondo con fiducia vede come contrappeso il risorgere di nazionalismi e la costruzione di muri fra le nazioni; l'Europa assiste ad un processo migratorio cui non era adeguatamente preparata e fatica a trovare soluzioni condivise; la crisi economica continua a gravare in particolare sui più giovani. In un tale scenario, come motivare allo studio e dare segni di speranza a chi dovrà poi assumere ruoli di costruzione attiva nella futura società? Il Liceo linguistico "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni raccoglie questa sfida e, con una struttura curricolare che prevede un'armonica preparazione non solo nel settore linguistico, che è la sua vocazione primaria, ma anche negli ambiti umanistici e scientifici, permette il consolidamento di un sapere critico, ad ampio raggio, che accende la curiosità e sviluppa i talenti, attraverso uno studio rigoroso e costruito solidamente nel tempo. Gli alunni studiano tre lingue straniere scelte fra le sei proposte: Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Arabo, Russo e Cinese. Attraverso soggiorni-studio e scambi sperimentano personalmente stili di vita differenti, incontrano testimonianze

storiche, artistiche e culturali di altri paesi, vengono a contatto con organizzazioni sociali diverse che permettono loro – questo è il nostro augurio – di superare stereotipi, pregiudizi, chiusure. Sono a loro volta portatori di ricchezza, e testimoni credibili e vivaci della bellezza della nostra cultura: questo ci viene confermato dalle famiglie e dalle strutture che accolgono i nostri studenti in stage, che ci riportano giudizi profondamente positivi. Molti progetti sono attivi nel nostro Istituto e permettono agli alunni di coltivare, in modo personalizzato e libero, interessi particolari, legati alle lingue e non solo: allo sport, alla recitazione, a tematiche storico sociali, che vengono sviluppate in Italiano o in lingua straniera. Un liceo all'avanguardia, che dal passato trae linfa ed esempio per guardare in modo positivo e propositivo al futuro.

FINALITA' GENERALI E OBIETTIVI FORMATIVI

In termini di finalità generali, il Liceo opera per far acquisire agli studenti:

- saperi formativi, cioè capaci di sviluppare conoscenze durature e competenze trasversali;
- saperi significativi, perché adeguati alle loro strutture cognitive e motivazionali;
- saperi organizzati in reti di conoscenze e relazioni tra le informazioni, per formare sistemi di conoscenze duraturi e utili per orientarsi nel mondo d'oggi.

Il Liceo si propone di promuovere negli studenti un atteggiamento di apertura nei confronti della realtà, globalmente intesa. Si stimolerà, di conseguenza, la naturale disposizione della persona a porsi domande, facendo così lievitare quello spirito di curiosità e di conoscenza critica che, insieme alla capacità di scelta, costituisce il tratto caratteristico di una personalità libera. Al Liceo Linguistico, in particolar modo, l'azione pedagogica, all'interno delle varie discipline e delle attività formative trasversali, è volta ad educare alla cittadinanza europea e mondiale, obiettivo che si intende raggiungere tramite:

- la conoscenza e la comprensione degli eventi passati e contemporanei, che possa orientare nell'interpretazione della complessità del presente;
- la riflessione sulla cultura, sulla comunicazione e sui fatti, che permetta la costruzione di un'identità moderna e aperta alla innovazione e alla diversità;
- lo sviluppo della capacità di affrontare problemi e prospettare soluzioni, ma soprattutto di progettare il proprio futuro e di essere autonomi;

- la comprensione e l'assunzione personale dei valori della responsabilità e del rispetto, verso se stessi, verso la comunità civile e l'ambiente.

Il Liceo, nell'assolvere il proprio ruolo sociale di promotore di cultura, si rapporta dinamicamente al proprio ambiente di riferimento, contrassegnato da istituzioni, soggetti socio-economici, aspetti territoriali diversificati, promuovendo e trasmettendo i valori della democrazia e della civile convivenza, così come sono codificati nella Costituzione della Repubblica Italiana, che è il fondamentale riferimento per tutelare e sviluppare i diritti di cittadinanza, specie in un contesto sociale che sempre più diviene multietnico e multiculturale, al fine di corrispondere all'umana domanda di pace e di giustizia.

In termini di obiettivi formativi, alla fine del corso, che dura cinque anni, gli studenti devono essere in grado di:

- comunicare in modo efficace in tre lingue straniere (a livello B1/B2 del Quadro Europeo di Riferimento), utilizzando registri diversi;
- operare comparazioni tra le lingue che hanno studiato, considerando differenti aspetti quali la morfologia, la sintassi, il lessico, la fonetica;
- cogliere il valore delle culture europee e non europee. Tale competenza sarà sviluppata mediante l'analisi testuale (di genere vario: letterario, artistico, storico, scientifico) e mediante esperienze quali gli scambi culturali e i progetti in partenariato con scuole straniere, i viaggi di istruzione e i soggiorni linguistici all'estero;
- operare comparazioni fra le culture di cui hanno studiato la lingua;
- avvalersi, nel corso di studi universitari e in ambiente di lavoro, delle competenze acquisite.

Profilo dello studente e competenze: Il profilo formativo degli studenti che si diplomano al Liceo comprende conoscenze, abilità e competenze da sviluppare nell'arco del percorso di studi, che possono essere articolati in:

- conoscenze: l'insieme delle acquisizioni teoriche (argomenti, termini, concetti, regole) conseguite nel percorso di studi;
- abilità/capacità: risorse possedute dallo studente ed azioni consapevoli riferite ad un impegno di ordine pratico, secondo atteggiamenti che sappiano assegnare senso all'operare e al produrre;
- competenze: attivazione delle capacità e delle conoscenze dello studente al fine di risolvere situazioni problematiche e/o contraddittorie.

L'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del Liceo prevede un biennio e un triennio. Il biennio fornisce una solida formazione generale mentre il triennio è caratterizzato dall'insegnamento in lingua veicolare per una o più discipline individuate dal Collegio dei docenti. Il diploma di Liceo Linguistico consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria e a qualsiasi corso di formazione post-secondaria.

OFFERTA FORMATIVA

Le linee progettuali triennio 2022-2025

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse (Art. 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010). Il percorso del liceo linguistico prevede lo sviluppo di competenze in tre lingue straniere con il raggiungimento del livello di padronanza almeno del livello B2 del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue" per la Lingua e Cultura 1 e del livello di padronanza almeno del livello B1 per la Lingua e Cultura 2 e 3. Il percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera. Ciò consente agli studenti di fare esperienze condivise sia di comunicazione linguistica sia di comprensione della cultura straniera in un'ottica interculturale. Fondamentale è, perciò, lo sviluppo della consapevolezza di analogie e differenze culturali, indispensabile nel contatto con culture altre, anche all'interno del nostro paese. Scambi virtuali e in presenza, visite e soggiorni di studio anche individuali, stage formativi in Italia o all'estero (in realtà culturali, sociali, produttive, professionali) integrano il percorso liceale. Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo linguistico sono indicati nel Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 "Indicazioni Nazionali", allegato D.

Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL. Tale disciplina è compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Dal secondo anno del secondo biennio è previsto, inoltre, l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica con metodologia CLIL. Tale disciplina è compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Gli insegnamenti previsti sono attivati nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente.

Quadro orario

MATERIA	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	2	2	-	-	-
Geostoria	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Lingua Straniera 1 (Inglese)	4(3+1*)	4 (3+1*)	3 (2+1*)	3 (2+1*)	3 (2+1*)
*Compresenza Lettorato					
Lingua Straniera 2	3	3	4 (3+1*)	4(3+1*)	4 (3+1*)
*Compresenza Lettorato					
Lettorato Lingua Straniera 2	1	1			
Lingua Straniera 3	3	3	4 (3+1*)	4(3+1*)	4 (3+1*)
*Compresenza Lettorato					
Lettorato Lingua Straniera 3	1	1			
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	29	29	31	31	31

**Con Informatica al primo biennio.

Monte ore previsto per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Considerate le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione Civica del 23 giugno 2020, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 viene stabilito il tempo dedicato all'insegnamento dell'Educazione civica corrispondenti alle 33 ore annue. Tale tempo va individuato all'interno del monte ore obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, eventualmente anche utilizzando le flessibilità possibili nell'ambito dell'autonomia. Per garantire una regia unitaria è individuato, per ciascuna classe, tra i Docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica, un Docente con compiti di coordinamento (individuato nel docente coordinatore di classe) che formulerà la proposta di voto in decimi, accogliendo elementi conoscitivi dagli altri Docenti coinvolti nell'insegnamento.

Note:

- Al Biennio è prevista, in correlazione all'insegnamento della Matematica, l'insegnamento dell'Informatica
- Nell'insegnamento di ogni lingua straniera è prevista 1 ora settimanale di conversazione con il docente di madrelingua
- Lingua straniera 2: a scelta tra Spagnolo, Tedesco e francese
- Lingua straniera 3: a scelta tra Arabo, Russo e cinese
- Dal triennio è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Il successo formativo

Il Liceo Linguistico prevede la collaborazione delle diverse componenti scolastiche per favorire il conseguimento del successo formativo "di tutti e di ciascuno", come previsto dal comma 2 art. 1 del DPR 275/99 e ribadito dal comma 1 art.1 della L. 107/15. Fanno parte della storia della nostra scuola l'attenzione all'acquisizione del metodo di studio, l'uso delle nuove tecnologie, i corsi di sostegno e di recupero, mentre il nuovo esame di stato sollecita i docenti a lavorare sempre più in maniera pluridisciplinare e a volte interdisciplinare. L'intento del nostro Liceo è di far propri tutti questi stimoli, ridefinendo anche le metodologie didattiche e sviluppando negli alunni le abilità trasversali

che favoriscono il successo formativo. Un'attenzione particolare è da sempre dedicata al delicato passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella superiore; a questo scopo è stata attuata una serie di interventi/progetti che costituiscono per lo studente un utile supporto all'inserimento scolastico, sia negli aspetti relazionali, che in quelli più strettamente didattici. Tale tipo di attenzione si è successivamente allargato alle classi del triennio con l'istituzione di una forma di orientamento "in uscita". Anche il momento della scelta postdiploma, infatti, con una formazione universitaria anch'essa mutata in anni recenti e una realtà del mondo del lavoro sempre più composita, costituisce un momento importante, a cui la scuola può e deve portare un contributo. Utile al conseguimento del successo formativo è anche l'apertura pomeridiana delle sedi scolastiche, che fornisce agli alunni la possibilità di permanere a scuola oltre il consueto orario delle lezioni per svolgere attività di studio individuale, di piccolo gruppo, di aiuto tra pari, attività autogestite o per frequentare attività integrative extracurricolari.

La valutazione

La valutazione scolastica è un'attività complessa e delicata, ma irrinunciabile, nel processo di insegnamento/apprendimento. Il suo fine è quello di mettere in evidenza gli obiettivi raggiunti dall'alunno, i suoi progressi, le potenzialità e le carenze su cui lavorare, nell'ottica di un continuo miglioramento; in questo senso, la corretta valutazione favorisce nell'allievo lo sviluppo dell'autocoscienza e della capacità di autovalutazione. L'oggetto della valutazione non è mai la persona: il voto misura piuttosto il valore della singola prova scolastica (se si tratta di una valutazione in corso d'anno), oppure il livello di preparazione complessivamente raggiunto nella disciplina (se si tratta di una valutazione intermedia o finale). L'attribuzione dei singoli voti, oltre che tempestiva, deve essere trasparente, perciò motivata sulla base della scala di valutazione indicata dal Collegio dei docenti. L'aderenza a tali criteri renderà la valutazione il più possibile oggettiva, ferma restando l'autonomia professionale del docente, che si assume in ultima istanza la piena responsabilità dei propri giudizi. La valutazione periodica, che spetta all'intero Consiglio di classe riunito in sede di scrutinio, pur partendo dalla media dei voti relativa al raggiungimento degli obiettivi prefissati, considera anche il percorso di apprendimento dello studente nella sua globalità, e tiene conto dei progressi, della qualità dell'impegno e dell'atteggiamento assunto nei confronti delle discipline e dello studio.

Tabella correlazione "voto-giudizio-competenze-attività"

Tabella di correlazione "voto - giudizio - competenze - attività"					
Livello 0	2	Insufficienza gravissima	Competenze fondamentali non raggiunte. L'allievo è disorientato e incapace di decifrare la situazione, anche in presenza di indicazioni specifiche.	Non permette la verifica delle conoscenze acquisite	Non si attiva per rispondere alla consegna.
	3	insufficienza molto grave	Competenze fondamentali non raggiunte. L'allievo è disorientato, riesce a decifrare la situazione e a individuare le competenze richieste solo se aiutato.	Conoscenze assenti, non distingue l'essenziale, l'esposizione non è comprensibile.	Non è in grado di affrontare le consegne più elementari in modo autonomo. Commette gravi errori di sequenza e di esecuzione in presenza di una guida continua.
	4	gravemente insufficiente	Competenze fondamentali non raggiunte. L'allievo si orienta a fatica. Riesce a decifrare la situazione e ad individuare le competenze richieste, ma non è in grado di agire efficacemente.	Conoscenza molto ridotta e frammentaria. Fraintende, distingue l'essenziale solo se guidato, l'esposizione è scorretta e poco comprensibile.	È in grado di affrontare consegne elementari, con errori di sequenza e di esecuzione. Necessita di essere guidato. Manca degli standard minimi di precisione.
	5	insufficiente	Competenze fondamentali parzialmente raggiunte. L'allievo si orienta nella situazione, individua le competenze che richiede ma agisce con poca autonomia e sicurezza.	Conoscenza con lacune non troppo gravi. Trattazione generica, mnemonica e superficiale. Rielabora con difficoltà, non sempre sa collegare e/o arrivare alla sintesi; analisi parziale; esposizione stentata.	È in grado di affrontare consegne semplici, con errori non troppo gravi. Necessita talvolta di una guida nell'esecuzione. Manca di precisione nel rispetto degli standard.
	Livello 1	6	sufficiente	Competenze fondamentali raggiunte. L'allievo si orienta nella situazione, individua le competenze richiamate e agisce opportunamente, in parziale autonomia e sicurezza.	Conoscenza degli aspetti fondamentali. Argomenta con qualche incertezza e in modo non sempre ordinato, effettua qualche collegamento, linguaggio corretto ma

				semplice e non del tutto preciso.	
Livello 2	7	buono	Competenze fondamentali completamente raggiunte. L'allievo comprende la situazione, individua le competenze richieste e agisce opportunamente, in buona autonomia e sicurezza	Buona conoscenza dell'argomento. Argomenta, collega, spiega, dimostra in parziale autonomia. Effettua analisi e sintesi basilari, si esprime con buona proprietà. Qualche spunto critico non sempre approfondito.	È in grado di affrontare consegne semplici in autonomia, con precisione e razionalità, rispettando gli standard richiesti. Di fronte a consegne più complesse si evidenziano incertezze, poca precisione e mancanza di autonomia
	8	distinto	Competenze completamente raggiunte, che l'allievo applica in modo autonomo e con sicurezza nel contesto. Se stimolato è in grado di applicare le competenze anche in contesti diversi.	Conoscenza completa e approfondita. Argomenta, collega, spiega, dimostra autonomamente e con sicurezza. Effettua analisi e sintesi esaurienti, si esprime con proprietà e scioltezza. Rielaborazione autonoma e personale.	È in grado di affrontare consegne complesse in autonomia, con precisione e razionalità, rispettando gli standard richiesti. Sa adattarsi a circostanze specifiche usando l'esperienza pregressa. Propone soluzioni innovative.
Livello 3	9	ottimo	Competenze completamente raggiunte, che l'allievo applica anche in contesti diversi in modo autonomo e con sicurezza. Propone con creatività nuove applicazioni delle competenze raggiunte.	Conoscenza completa e approfondita, riferimenti culturali trans-disciplinari. Rielabora autonomamente con spunti personali apprezzabili, interpreta e valuta con motivazioni convincenti e originali. Creatività, capacità di approfondire autonomamente.	È in grado di affrontare consegne molto complesse in autonomia, con precisione e razionalità, rispettando gli standard richiesti. Sa adattarsi a circostanze specifiche usando l'esperienza pregressa. Propone soluzioni innovative.
	10	eccellente	Competenze completamente raggiunte, che l'allievo applica con disinvoltura anche in contesti diversi. Propone con creatività ed autonomia nuove	Conoscenza completa e approfondita, riferimenti culturali trasversali alle diverse discipline ed extra-scolastici. Rielabora autonomamente con spunti personali	È in grado di affrontare consegne molto complesse in autonomia, con precisione e razionalità, rispettando gli standard richiesti. Sa adattarsi a circostanze specifiche usando

			applicazioni delle competenze raggiunte.	apprezzabili, interpreta e valuta con motivazioni convincenti e originali. Interiorizzazione, creatività, capacità di approfondire autonomamente.	l'esperienza pregressa. Propone soluzioni innovative.
--	--	--	--	---	---

Tabella di attribuzione del voto di condotta

In base a quanto previsto dal D.P.R. 24 giugno 1998 n.249 e successive modificazioni, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dal Liceo anche fuori dalla propria sede (stage, visite d'istruzione, attività integrative, cineforum).

La valutazione del comportamento è espressa in decimi.

La votazione sul comportamento degli studenti attribuita dal consiglio di classe concorre alla valutazione complessiva dello studente e, in caso di insufficienza determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame di Stato.

La valutazione del 2^a quadrimestre si intende relativa a tutto l'anno scolastico.

Per colmare l'insufficienza (voto 5 in condotta) nel primo quadrimestre la condizione necessaria è il conseguimento di una valutazione in condotta nel secondo quadrimestre non inferiore a 7/10.

Il voto di condotta terrà in considerazione gli elementi dell'area comportamentale quali il rapporto con gli insegnanti, la collaborazione con i compagni, il rispetto degli orari, la frequenza alle lezioni, la partecipazione all'attività della classe e l'interesse all'apprendimento.

VOTO DI CONDOTTA		
10	Ottimo Eccellente	Si distingue per interesse e partecipazione attiva a tutte le attività proposte
		Responsabilità e affidabilità nello svolgimento dei compiti e delle consegne scolastiche
		Frequenza costante e assidua anche ad eventuali attività integrative
		Rispetto scrupoloso del regolamento di Istituto, degli altri, delle norme e dei doveri scolastici
		Ottima socializzazione

		Ruolo propositivo e collaborativo in classe e propensione ad aiutare i compagni in difficoltà
9	Molto Buono Distinto	Interesse e partecipazione attiva alle attività proposte
		Svolgimento costante delle consegne scolastiche
		Rispetto del regolamento di Istituto, degli altri, delle norme e dei doveri scolastici
		Frequenza regolare
		Buona socializzazione
		Ruolo collaborativo con il gruppo classe, disponibilità ad aiutare gli altri
8	Buono	Interesse e partecipazione positiva alle attività proposte
		Svolgimento regolare delle consegne scolastiche
		Rispetto del regolamento di Istituto, degli altri, delle norme e dei doveri scolastici
		Frequenza regolare
		Buona socializzazione
		Equilibrio nei rapporti con il gruppo classe
7	Discreto	Discreta attenzione e partecipazione alle lezioni
		Svolgimento nel complesso regolare delle consegne scolastiche
		Rispetto del regolamento di Istituto, degli altri, delle norme e dei doveri scolastici
		Frequenza nel complesso regolare
		Discreta/sufficiente socializzazione
		Rapporti corretti con il gruppo classe
6	Sufficiente	Interesse appena sufficiente per le attività proposte
		Svolgimento nel complesso regolare delle consegne scolastiche
		Episodi non gravi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto, degli altri, delle norme e dei doveri scolastici
		Frequenza non sempre regolare (assenze-ritardi strategici, assenze non giustificate)
		Eventuali rapporti problematici con il gruppo classe
		Episodi di disturbo delle attività di lezione (rilevata con annotazioni sul registro di classe)
5	Insufficiente	Danni gravi arrecati intenzionalmente alle persone
		Episodi gravi di "bullismo", intolleranza, violenza fisica e verbale
		Danni gravi arrecati intenzionalmente alle strutture e attrezzature della scuola che pregiudichino il regolare svolgimento dell'attività didattica

		Comportamenti che risultino gravemente lesivi per sé e per gli altri
		Comportamenti perseguibili penalmente
		Tutto quanto indicato nella circ. applic. del decreto n. 137 sopra citato convertito in legge il 29-10-2008

Progetti formativi anno scolastico 2022-2025

Per il triennio in oggetto sono previste attività di formazione da svolgere sia internamente che esternamente all'istituto. Il Liceo Linguistico ripropone ogni anno attività di interesse generale e progetti di integrazione al curriculum di studi ormai consolidati nel tempo, in quanto considerati parte integrante dell'offerta formativa. Anche per questa ragione, su indicazione del Consiglio di classe, ad alcune iniziative la partecipazione è obbligatoria. Tutti i progetti sono realizzati, con l'impegno del Collegio docenti, sia mediante l'utilizzo di disponibilità orarie, sia mediante il coinvolgimento di associazioni ed enti esterni all'istituto. La progettazione triennale prevede un impegno all'arricchimento dell'offerta formativa tendente a raggiungere i seguenti obiettivi, nei confronti di tutta la popolazione studentesca:

- Mantenere un elevato grado di accoglienza;
- Favorire il pieno successo formativo;
- Sviluppare le competenze linguistiche e la conoscenza della cultura dei principali Paesi Europei;
- Sviluppare la padronanza di sé e promuovere la partecipazione alle attività sportive;
- Rendere sempre più efficace l'orientamento in uscita verso la prosecuzione degli studi.

PROGETTI PREVISTI PER IL TRIENNIO

ORIENTAMENTO IN INGRESSO: Il progetto comprende principalmente l'organizzazione del calendario degli open day e dei colloqui individuali, la formazione dei nuovi colleghi orientatori e degli studenti disponibili a collaborare alla realizzazione delle attività.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO: L'attività di Orientamento Universitario si prefigge di informare gli studenti degli ultimi due anni sulle caratteristiche dei corsi universitari e sui prerequisiti richiesti per la frequenza ai corsi. Nell'ambito dell'area si inserisce anche il progetto Università all'estero, finalizzato ad informare gli allievi sulle opportunità di studio in Europa e in Università estere.

ATTIVITA' DI RECUPERO: Le attività di recupero si articolano in modalità differenti (recupero in itinere, lezioni frontali pomeridiane, "settimana del recupero", attività di sportello, assegnazione di compiti individuali).

VIAGGI DI ISTRUZIONE, SOGGIORNI DI STUDIO, USCITE DIDATTICHE: I Consigli di classe formulano, verificate le disponibilità dei docenti, progetti di uscite didattiche e di eventuali viaggi di istruzione, in linea con la programmazione curricolare. Per un migliore apprendimento della lingua straniera, i docenti organizzano soggiorni di studio e scambi con scuole di Paesi Europei.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E CONTRASTO AL BULLISMO: Il progetto si propone di contribuire a consolidare negli studenti un adeguato atteggiamento nei confronti delle regole di convivenza democratica e del rispetto della diversità e a diffondere una consapevole attenzione nei confronti dei più frequenti fenomeni di illegalità in Italia, in particolare del problema della mafia e del bullismo. Sono previsti incontri, dibattiti e convegni con rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che si occupano dei temi indicati.

CIRCOLO DI LETTURA: Il progetto prevede l'incontro degli studenti con scrittori ed editori, al fine di diffondere cultura e appassionare i giovani alla lettura.

LABORATORIO DI TEATRO: Il laboratorio si propone di avvicinare i ragazzi in modo coinvolgente e stimolante alle problematiche della rappresentazione teatrale percorrendone le varie tappe, dalla scrittura alla messa in scena di fronte al pubblico.

VOLONTARIATO: Il progetto promuove, in collaborazione con alcuni enti del territorio, l'impegno degli studenti in attività sociali, al fine di favorire lo sviluppo dell'identità individuale e sociale, la comprensione di sé e dell'altro/a, le competenze interpersonali di ciascuno.

LABORATORIO DI GIORNALISMO E COMUNICAZIONE: il progetto prevede un corso, articolato in lezioni dialogate, lavori individuali e di gruppo, tenuto da docenti ed eventualmente coinvolgendo giornalisti di testate locali, per sviluppare la curiosità e l'attenzione alla lettura consapevole dei quotidiani, insieme alla capacità di scrivere semplici articoli di giornale rivolti ai coetanei. Il progetto si propone di fornire agli studenti le conoscenze e le competenze necessarie per compiere una

ricerca su web, cercare e valutare le fonti, progettare e realizzare testi giornalistici e saggistici, “aprire una finestra” sul mondo del lavoro nel campo mediatico.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE: Il Liceo offre ai suoi studenti attività curricolari e corsi extracurricolari, a frequenza facoltativa, volti a preparare gli esami per conseguimento della certificazione linguistica secondo i livelli previsti dal QCER (*Common European Framework of Reference for Languages*) nelle lingue straniere studiate. Il Liceo inoltre si fa carico dell'organizzazione, dei contatti con le agenzie di certificazione, della ricezione e consegna delle certificazioni stesse.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE: Il progetto prevede attività volte a sensibilizzare gli studenti e la popolazione cittadina ad adottare comportamenti consapevoli di sostenibilità ambientale. Sono previste attività laboratoriali di riuso e riciclo di materiali di uso quotidiano.

CONCORSO DI IDEE “ECOMUSEO: IL FUTURO DELLA MEMORIA”: anche per quest'anno è prevista la partecipazione al progetto “Eco museo” volto a sensibilizzare docenti e studenti al rispetto per i propri luoghi. Attraverso l'esame critico e partecipato dei luoghi e della loro storia, il progetto vuole promuovere atteggiamenti di cittadinanza attiva definendo nuovi modelli sostenibili di gestione delle risorse. L'iniziativa è promossa dagli Uffici Scolastici Provinciali e dall'USR Campania, in collaborazione con il Servizio Educativo della Sovrintendenza BAPSAE di Caserta e Benevento, con il Servizio Educativo della Sovrintendenza speciale PSAE, con il Polo museale della Città di Napoli e della Reggia di Caserta.

INCONTRI CON ASSOCIAZIONI DI LINGUA E CULTURA STRANIERA: grazie alle precedenti collaborazioni con associazioni come “Maksim Gor'kij” per la lingua e la cultura russa, il nostro istituto prevede l'organizzazione di convegni ed eventi legati all'approfondimento degli aspetti culturali delle lingue studiate.

PCTO (PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO)

In un mondo in rapida evoluzione, l'istruzione e la formazione sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di capacità e competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro di domani. L'istruzione e la

formazione sono, infatti, al centro delle politiche attive e dei programmi d'azione dell'area europea, tanto che nel giugno 2016, con la comunicazione di una Nuova Agenda di Competenze per l'Europa (*New Skills Agenda for Europe*), la Commissione e il Consiglio d'Europa hanno proposto la revisione delle precedenti raccomandazioni, già connesse tra loro in modo interdipendente in un quadro di strumenti e dispositivi atti a facilitare la trasparenza e la mobilità nazionale e transnazionale. L'aggiornamento delle raccomandazioni ha ulteriormente focalizzato l'attenzione sulla centralità di un'istruzione di qualità basata sulle competenze. Il lavoro di revisione degli strumenti d'azione avviato dalla Nuova Agenda ha portato a un rilancio delle precedenti proposte. La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C189/01) aggiorna, infatti, la versione del 2006 (2006/962/EC) relativa alle "*Competenze chiave per l'apprendimento permanente*" e, precisando la definizione di competenza chiave, la inquadra in una visione olistica e riassuntiva di elementi di competenza, in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui l'atteggiamento è definito come "disposizione/mentalità", mind-set per agire o reagire a idee, persone, situazioni. In chiave europea le otto competenze per l'apprendimento permanente, per la flessibilità e l'adattabilità di fronte alle trasformazioni digitali e tecnologiche in corso, sono interdipendenti e ugualmente importanti. Rendere, pertanto, effettivo un approccio centrato sulle competenze vuol dire migliorare le abilità di base, ma anche investire in competenze più complesse le cui caratteristiche sono state rimodulate per assicurare resilienza e capacità di adattamento. Sono state riviste le competenze multilinguistiche con un nuovo QCER2 per le lingue straniere e nuovi descrittori (Volume complementare 2017), le competenze digitali con la terza versione del *DigComp* o "*Quadro europeo della competenza digitale 2.1*" (2017) e le competenze imprenditoriali intese come spirito di iniziativa e capacità di trasformare le idee in azione (*EntreComp* o "*Quadro europeo della competenza imprenditorialità*", 2016). Un approfondimento a parte meritano le competenze personali e sociali comprendenti le *soft skill*, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare: capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse. In chiave europea gli obiettivi, o meglio i risultati di apprendimento, si collegano, quindi, al mondo reale attraverso attività orientate all'azione, per mezzo di esperienze maturate durante il corso degli studi, acquisite attraverso progetti orientati al fare e a compiti di realtà. L'approccio per risultati di apprendimento misurabili in competenze è anche alla base del Quadro

europeo delle qualificazioni (*EQF, Raccomandazione 2008/C111/01 modificata in C189/03 nel maggio 2017*), uno strumento base per la trasparenza e la comparazione dei titoli di studio e delle qualificazioni tra sistemi nazionali che ha avuto nuovo impulso nel 2017. I nuovi descrittori del Quadro italiano delle qualificazioni dell'8 gennaio 2018 si integrano, quindi, anche con altri strumenti europei rivisitati come l'*Europass* o "*Passaporto europeo delle competenze*" (*Decisione 2018/646 dell'aprile 2018 che modifica la 2004/2241*), con i cinque documenti utili per la presentazione delle proprie competenze e qualificazioni attraverso format europei standardizzati: curriculum vitae, passaporto delle lingue, formazione in mobilità per le esperienze all'estero, supplemento di certificato e supplemento di diploma per agevolare la comprensione dei titoli di studio nello spazio economico europeo. IL PCTO si presenta dunque come strategia didattica inserita nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado. La complementarietà fra apprendimento teorico e operativo concorre alla piena formazione della persona e alla coscienza del cittadino attivo. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa. Con la citata Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo ha avuto modo di riassumere in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino. Tra esse, si individuano le seguenti competenze trasversali che, declinate dalla raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere in una unica matrice le varie competenze fornite dalle classificazioni sviluppate nella letteratura sino ad oggi prodotta:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

L'Istituto prevede l'attivazione di percorsi di alternanza in stretta collaborazione con imprese, enti pubblici e privati, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Gli studenti saranno accompagnati da tutor formativi individuati dalla scuola, i quali dovranno affiancare gli studenti nelle attività mirate a sviluppare le competenze legate all'auto imprenditorialità e le conoscenze necessarie per una partecipazione consapevole alle competenze trasversali, con l'acquisizione delle regole di base del

mondo del lavoro. I tutor seguiranno e coordineranno i ragazzi nei diversi compiti loro assegnati e al termine dell'attività, esprimeranno una valutazione sul lavoro svolto che darà all'alunno la certificazione di quanto svolto, la cosiddetta certificazione delle competenze, oggetto delle seguenti caratteristiche

- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;
- facilita la mobilità, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato;
- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- promuove l'auto-valutazione e l'auto-orientamento, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di auto-valutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

Dal punto di vista del nostro liceo, la certificazione rende trasparente la qualità dell'offerta formativa. Per mezzo della descrizione delle attività attraverso le quali sono state mobilitate le competenze dello studente, la scuola rende trasparente il processo attivato in relazione ai risultati conseguiti, con l'assunzione di responsabilità che testimonia la qualità della propria offerta formativa. Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal curriculum dello studente, allegato al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato. Il diploma attesta, infatti, l'indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio ottenuto, mentre il curriculum riporta:

- le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse;
- in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese;
- le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite;
- le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico;
- le attività relative ai PCTO;

- altre eventuali certificazioni conseguite.

Secondo le linee guida, *ai sensi dell'articolo 1, comma 785, 30 dicembre 2018, n. 145*, il monte ore deve essere di minimo 90 nel triennio finale, per il liceo. L'istituzione scolastica, nella sua autonomia, può realizzare i PCTO anche per un periodo superiore.

Misure di sicurezza per gli studenti frequentanti i percorsi

I PCTO possono portare gli studenti a svolgere le loro esperienze in ambienti di apprendimento diversi dalle aule scolastiche, presso strutture ospitanti di varie tipologie con le quali la scuola progetta i percorsi e stipula apposite convenzioni. In simili ipotesi, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata presenza ed esposizione ai rischi, gli studenti acquisiscono lo status di lavoratori e, quindi, sono soggetti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del d.lgs. 81/2008, agli adempimenti previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che si traducono, in sintesi, nelle seguenti previsioni:

- formazione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sorveglianza sanitaria;
- dotazione di dispositivi di protezione individuali

Nello specifico, questa istituzione scolastica si prende carico di verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dei PCTO presso le strutture ospitanti e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite la formazione e la protezione degli allievi dai rischi.

PCTO ed Esame di Stato

Secondo la nota informativa del 30/12/2022 del Ministero dell'Istruzione e del Merito in materia dell'Esame di Stato 2023 conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il PCTO non rappresenta un requisito fondamentale per l'ammissione all'esame del suddetto anno in quanto la pandemia ha determinato difficoltà nello svolgimento delle attività e, in taluni casi, il mancato raggiungimento del target orario previsto. Quanto detto e previsto potrebbe subire variazioni per i successivi anni scolastici.

Content and language integrate learning (CLIL)

La metodologia del Content and language integrate learning (CLIL) prevede la trattazione di alcuni argomenti di studio in lingua straniera, da parte di docenti delle discipline non linguistiche (DNL) in possesso delle necessarie competenze. I Consigli di classe sono stati chiamati a lavorare in sinergia

e nell'ottica del confronto e del supporto reciproco, in tutte le fasi di progettazione ed implementazione dei moduli CLIL. Reso obbligatorio per le classi quinte, si prevede di sviluppare progetti interdisciplinari in lingua straniera, che vedano la collaborazione del Consiglio di Classe, in particolare del docente di DNL, dei docenti di lingua straniera e dei lettori. Alcune classi parteciperanno in modo sperimentale all'applicazione di tali moduli.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

PREMESSA: La legge 107/2015 nell'art. 1, comma 7, individua una serie di obiettivi all'interno dei quali ogni Istituto è chiamato ad identificarne alcuni che ritiene maggiormente qualificanti per il proprio progetto formativo. In particolare, alcuni degli obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curricolo di istituto di Cittadinanza e Costituzione:

- a. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- b. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- c. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei medi;
- d. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

A conferma della necessità di riflettere su di un curricolo di Cittadinanza e Costituzione, nel Dlgs. 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015", e precisamente nel Capo III "Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione", agli articoli 12 e 17 si afferma che l'Esame di Stato dal 2018-19 tiene conto, "anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", che quindi devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio", ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art.17, comma 10).

CARATTERI ED ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO di CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Il curricolo di istituto di Cittadinanza e costituzione, quindi, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, non può che avere un' impostazione assolutamente interdisciplinare (e non limitata solo all'area storico geografica o storico sociale), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline attivate e, perciò, la programmazione dell'intero consiglio di classe. In sintesi:

1. Il Curricolo presenta un' impostazione assolutamente interdisciplinare, e non attribuibile ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curricolo è costituito da diversi filoni tematici, da sviluppare a scelta o in tutto l'istituto o da parte di alcune classi, soprattutto del triennio, in base alla partecipazione a specifici progetti.
3. Il CD individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curricolo di Cittadinanza e Costituzione:
 - a) educazione alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro (dalla scuola alla realtà produttiva ed amministrativa)
 - b) educazione alla cittadinanza digitale: identità digitale / web reputation / cittadinanza digitale come parte della cittadinanza complessiva / educazione al digitale (media literacy) come parte di una complessiva visione dell'educazione;
 - c) educazione allo sviluppo "sostenibile" (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in senso generale etc.): possibile elaborazione di progetti di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, con il documento "Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", discusso nel Consiglio d'Europa il 22 giugno 2017 e con la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile che contiene impegni ed obiettivi italiani nel quadro dell'Agenda 2030;
 - d) educazione alla "creatività" ed alla conoscenza / fruizione del patrimonio culturale ed artistico del territorio nelle sue varie dimensioni. Le attività previste possono essere teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio in ambito artistico-visivo, musicale, teatrale, cinematografico, architettonico, archeologico, storico-artistico e linguistico-creativo;
 - e) educazione alla cittadinanza inclusiva – diritti civili e diritti umani tra dimensione storico-culturale ed attualità sociale e politica e cittadinanza attiva

f) educazione alla legalità: dalle classi prime alle quinte attraverso progetti annuali/pluriennali anche in rete finalizzati alla consapevolezza delle regole ed alla loro interiorizzazione/partecipazione attiva alla vita civile.

Il Curricolo dovrebbe articolarsi attraverso attività già in essere nell'Istituto che vengono fatte proprie da ciascun Consiglio di classe annualmente ad opera dei docenti e non dovrebbe prevedere attività "altre" artificialmente aggiunte rispetto a quelle curriculari già previste. Ciascuno studente, partecipando a diverse iniziative di classe e di Istituto potrebbe crearsi un proprio portfolio da presentare in sede di Esame di Stato in quinta.

Nuovo esame di stato

Il nuovo Esame di Stato Il Nuovo Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, secondo quanto previsto dal D. lgs n. 62 / 2017 (attuativo della legge 107 / 15), come modificato dalla legge 108/ 2018 (di conversione del decreto Milleproroghe) presenta un cambiamento. Il Miur ha pubblicato la circolare n. 3050 del 04 ottobre 2018, volta a fornire le prime indicazioni in merito al nuovo Esame di Stato di II grado anno scolastico 2018 / 2019. La circolare ricorda che la legge n. 108 / 2018 ha prorogato al 1° settembre 2019 la partecipazione alla prova Invalsi e lo svolgimento dell'Alternanza Scuola - Lavoro quali requisiti d'accesso agli Esami di Maturità e introduce le novità apportate dalla nuova normativa. In buona sostanza con la proroga suddetta, lo svolgimento delle ore di Alternanza Scuola - Lavoro da parte degli studenti non è più calcolato per l'ammissione agli Esami di Stato 2018/2019. Inoltre viene modificato il numero, differenziato per indirizzo di studio, delle ore minime da effettuare nell'arco del triennio. Il Milleproroghe ha anche posticipato i termini di applicazione, per quello che riguarda l'ammissione agli Esami di Stato legata al fatto che gli studenti avrebbero dovuto "obbligatoriamente" sostenere, durante l'Anno Scolastico, la prova dei test INVALSI. Questo significa che per l'anno scolastico 2018/2019 non sarà obbligatorio, ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato del II ciclo, avere svolto, durante l'anno scolastico, i test Invalsi. Ammissione candidati interni - Sono ammessi agli esami interni salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR 249 / 1998. gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- Frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n-. 122 /09;
- Aver conseguito la sufficienza (6) in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente;
- Aver conseguito la sufficienza in condotta.

Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo; in questo caso il voto rimane inferiore a sei e contribuisce alla media e pertanto uno studente potrebbe essere ammesso all'esame anche con una media inferiore a sei.

Gli studenti inoltre dovranno svolgere dell'attività di Alternanza Scuola –Lavoro, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Entrando nel vivo dell'Esame di Stato, si è deciso di eliminare la Terza Prova e dare minor peso all'esame orale, favorendo invece la carriera scolastica di ciascun studente. Il cambiamento più importante riguarda senz'altro l'abolizione della terza prova. L'esame scritto sarà quindi composto solamente dalla prima prova (scritto di italiano) e dalla seconda prova (che verte sulla materia d'indirizzo della scuola superiore). Il motivo per cui verrà abolita è proprio legato al fatto che, essendo una prova preparata dai professori interni a ogni istituto, ci potrebbero essere differenze nella difficoltà delle tracce a seconda della scuola frequentata: l'obiettivo è quindi quello di avere una valutazione uniformata a livello nazionale, con griglie di correzione per la prima e seconda prova fornite direttamente dal Ministero.

LA NUOVA TABELLA DEI CREDITI FORMATIVI: Eliminata quindi la terza prova, ci saranno 15 punti in più da distribuire tra le prove superstiti e i crediti scolastici. In più, sappiamo che l'esame orale avrà minor peso nel voto finale di Maturità, passando da 30 punti a 20 punti. Il gruzzoletto di 25 punti che si è formato dovrà quindi essere spalmato tra crediti scolastici e punteggi delle altre prove. Per prima cosa, i 10 punti tolti all'esame orale verranno divisi tra le due prove scritte. Quindi avremo:

- Prima prova: 20 punti
- Seconda prova: 20 punti
- Esame orale: 20 punti

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe potrà attribuire un massimo di 40 crediti ad ogni studente. Ecco come saranno distribuiti i crediti nel corso del triennio:

MEDIA	CREDITI 3^ ANNO	CRREDITI 4^ ANNO	CREDITI 5^ ANNO
M < 6			7 - 8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14

9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15
------------	---------	---------	---------

Nota: Max 12 punti per il terzo anno; Max 13 punti per il quarto anno; Max 15 punti per il quinto anno.

LA TABELLA DI CONVERSIONE DEI CREDITI: Per quanto riguarda gli studenti che hanno già cominciato il triennio e che quindi affronteranno l'Esame di Stato 2019, occorrerà convertire crediti acquisiti fino a quest'anno. Per evitare confusione tra numeri e calcoli, il Miur ha pensato di creare una tabella di conversione, in modo che per ogni studente sia calcolato il numero di crediti nuovo corrispondente ai crediti già acquisiti. Ecco dunque come verranno convertiti i crediti acquisiti secondo quanto emerge dallo schema di sotto riportato:

REGIME TRANSITORIO PER L'ESAME DI STATO 2018/2019	
Somma dei crediti acquisiti: classe 3^a a.s. 16/17; classe 4^a a.s. 17/18	Somma nuovi crediti per la classe 3^a e 4^a
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

La Commissione d'esame non cambia composizione, per cui continua ad essere costituita da: tre membri interni, tre membri esterni e un presidente esterno.

PROVE D'ESAME: L'esame si articola in due prove scritte (prima e seconda prova) e una orale.

Prima Prova: Durata 6 ore La Prima Prova scritta, Italiano è volta ad accertare la padronanza della lingua, le capacità espressive e critiche delle studentesse e degli studenti. I maturandi dovranno produrre un elaborato scegliendo tra 7 tracce riferite a 3 tipologie di prove in ambito artistico,

letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. Potranno essere proposti testi letterari dall'Unità d'Italia ad oggi.

Tipologie:

-tipologia A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (due tracce);

-tipologia B Analisi e produzione di un testo argomentativo (tre tracce);

-tipologia C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (due tracce). Per l'analisi del testo (tipologia A) la novità principale riguarda il numero di tracce proposte: gli autori saranno due, anziché uno. Questo per coprire ambiti cronologici, generi e forme testuali diversi. Meno spazio a domande rigide (quesiti metrici e retorici), a favore di esercizi di riscrittura del testo come parafrasi e riassunto. Potranno essere proposti testi letterari dall'Unità d'Italia ad oggi. L'analisi e la produzione di un testo argomentativo (tipologia B) proporrà ai maturandi un singolo testo compiuto o un estratto da un testo più ampio, chiedendone l'interpretazione seguita da una riflessione dello studente. La tipologia C, il 'vero e proprio' tema, proporrà problematiche vicine all'orizzonte delle esperienze di studentesse e studenti e potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio che fornisca ulteriori spunti di riflessione. Cambia anche la valutazione del primo scritto: varrà ben 20 punti (questo vale sia per i due scritti, quello di Italiano e la seconda prova, sia per il colloquio). Questo perché dal 2018/2019 cambierà anche l'attribuzione del credito scolastico: si passerà dai 25 punti per l'ultimo triennio ai 40 punti. Di conseguenza il punteggio delle prove della Maturità 2019 verrà decisamente ridimensionato, pesando di meno sulla votazione finale.

Seconda Prova: Durata 6 ore La Seconda Prova scritta potrà riguardare una o più discipline caratterizzanti gli indirizzi di studio, come previsto dalla nuova normativa, ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo. Le discipline caratterizzanti i percorsi di studio, sulle quali verte la Seconda Prova, rimangono definite dal D.M. n. 10 del 29 gennaio 2015. Con decreto del Miur sono individuate annualmente, entro il mese di gennaio.

Orale: La commissione proporrà ai candidati di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale, anche utilizzando la lingua straniera. Il candidato dovrà esporre anche le esperienze di Alternanza Scuola -

Lavoro svolte, con una breve relazione o un elaborato multimediale. I candidati dovranno poi esporre le conoscenze e le competenze maturate nell'ambito delle attività di Cittadinanza e Costituzione.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO. La redazione del documento, ove esplicitare i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi, e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, va definita e presentata entro il 15 maggio. Di tale documento tiene conto la commissione nell'espletamento dei lavori.

ESITO FINALE: Il voto finale resta in centesimi e deriva e deriva dalla somma di: credito scolastico (max 40 punti); punteggio prima prova (max 20 punti); punteggio seconda prova (max 20 punti) ; punteggio colloquio (max 20 punti) . Punteggio massimo conseguibile 100/100. Il punteggio minimo, ai fini del superamento dell'esame, è di 60/100.

In riferimento all'esame di stato 2023 conclusivo del secondo ciclo di istruzione il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha pubblicato il 30/12/2022 una Nota Informativa che non innova il quadro normativo ma, più semplicemente, lo richiama nei suoi caratteri generali, per favorirne la conoscenza in particolare da parte degli studenti e delle loro famiglie.

I cambiamenti più significativi riguardano i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), per i quali la pandemia ha determinato difficoltà nello svolgimento delle attività e, in taluni casi, il mancato raggiungimento del target orario previsto. Per tali ragioni potrebbe in seguito venir meno, previa emanazione di specifica norma di legge, il vincolo dello svolgimento delle attività PCTO per l'ammissione all'Esame di Stato 2023. Rimarrà, invece, invariata la previsione dello svolgimento, durante il corrente anno scolastico, delle prove INVALSI, quale requisito di ammissione. Si rammenta a tal proposito che la normativa non prevede connessioni fra risultati delle prove INVALSI ed esiti dell'esame di Stato.

L'esame sarà costituito da due prove scritte a carattere nazionale e un colloquio. La prima prova scritta accerterà la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche degli studenti. La prima prova sarà comune a tutti gli indirizzi di studio e si svolgerà con modalità identiche in tutti gli istituti, con durata massima di 6 ore. I candidati potranno scegliere tra tipologie e tematiche diverse. Verranno proposte sette tracce, trasversali a tutti gli indirizzi di studio, che potranno fare

riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale. La seconda prova scritta avrà per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio. Con apposito decreto ministeriale saranno individuate, entro il mese di gennaio 2023, le discipline oggetto della seconda prova scritta.

Il colloquio si svolgerà in chiave multi e interdisciplinare al fine di valutare la capacità dello studente di cogliere i nessi tra i diversi saperi collegandoli opportunamente tra loro e sarà finalizzato ad accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale. In dettaglio, il richiamato d. lgs. 62/2017 prevede che: “Il colloquio ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale della studentessa o dello studente. A tal fine la commissione, tenendo conto anche di quanto previsto dall'articolo 1, comma 30, della legge 13 luglio 2015, n. 107, propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera. Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola lavoro svolta nel percorso di studi”. Si tratterà in sostanza di verificare le capacità del candidato di collegare le conoscenze acquisite in una prospettiva pluridisciplinare.

Nel rinnovato quadro normativo definito dalle Linee guida per l'orientamento - emanate nei mesi scorsi in attuazione della riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - si colloca anche la valenza orientativa del colloquio dell'esame di Stato che, nella sua dimensione pluridisciplinare, consentirà a ciascun candidato di approfondire aspetti delle aree disciplinari a lui più congeniali. A tal fine, nello svolgimento dei colloqui, la commissione d'esame terrà conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente (dal quale emergono le esperienze formative del candidato nella scuola e in contesti non formali e informali). Nella parte del colloquio dedicata ai PCTO, inoltre, il candidato potrà evidenziare il significato di tale esperienza in chiave orientativa. Il voto d'esame La valutazione finale, secondo normativa vigente, si definirà con il riparto dei 100 punti a disposizione della commissione, come segue: credito scolastico massimo 40 punti; primo scritto massimo 20 punti; secondo scritto massimo 20 punti; colloquio massimo 20 punti. Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame di Stato è di sessanta centesimi

Le commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione torneranno ad assumere l'ordinario assetto e saranno composte da un presidente esterno all'istituzione scolastica, tre membri interni all'istituzione scolastica e tre membri esterni.

Si rammenta che, preve informative sindacali e l'acquisizione dei prescritti pareri del CSPI, saranno emanate specifiche Ordinanze e Decreti ministeriali per l'organizzazione dei diversi aspetti correlati allo svolgimento degli esami di Stato, il tutto in ottemperanza alla normativa vigente come sopra richiamata. L'auspicio, in conclusione, è che la presente nota informativa possa facilitare la conoscenza delle modalità generali di svolgimento dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione 2023, soprattutto da parte di quanti saranno chiamati a sostenerne le prove. L'intento è aiutare a comprendere e razionalizzare il compito che si è chiamati ad affrontare. Fondamentale a questi fini la costruzione di comunità educanti capaci concretamente di accompagnare i nostri giovani in uno dei passaggi scolastici più rilevanti.

RISORSE UMANE

Per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sul piano organizzativo ed operativo concorrono e contribuiscono le seguenti risorse umane singolarmente, organizzate in gruppi di lavoro o commissioni:

- n.2 collaboratori del Dirigente Scolastico:
 - ☐ gestire l'attività didattica ordinaria compresi gli scrutini;
 - ☐ curare le relazioni esterne delegate;
 - ☐ curare i rapporti con la segreteria;
 - ☐ assumere funzioni di coordinamento di attività interne ed esterne.
- n. 4 figure strumentali con funzione di coordinare e gestire le attività di (Funzione Strumentale)
 - ☐ orientamento;
 - ☐ GLI e Bes;
 - ☐ stage, tirocini, alternanza e placement;
 - ☐ eventi interni ed esterni;
- n. 1 coordinatore per ciascuna delle classi attivate con funzione di raccordo fra alunni della classe, docenti e famiglie. In particolare cura:
 - ☐ rapporti tra alunni, docenti e famiglie della classe;
 - ☐ problemi interni alla classe;
 - ☐ relazioni tra coordinatori di classi diverse;
 - ☐ rapporti con la dirigenza scolastica.
- n. 1 coordinatore per ogni dipartimento disciplinare. In particolare:

- ☒ coordina l'attività del dipartimento disciplinare;
 - ☒ tiene i rapporti con la dirigenza scolastica.
- dipartimenti disciplinari. In particolare si occupano di:
 - ☒ formulare proposte di aggiornamento e formazione;
 - ☒ svolgere attività di progettazione, e realizzazione della programmazione disciplinare ed eventualmente interdisciplinare;
 - ☒ formulare proposte sull'acquisto e ammodernamento della strumentazione e laboratori professionali;
 - Tutor di Materia che svolge le seguenti funzioni:
 - ☒ assistenza studio;
 - ☒ recupero debiti formativi;
 - ☒ attività di approfondimento disciplinare (anche nelle lingue straniere)
 - ☒ attività di approfondimento o trasversali per gli alunni meritevoli.
 - Responsabile relazioni internazionali;
 - Responsabile RAV (Rapporto di Autovalutazione);
 - Responsabile formazione;
 - Gruppo di lavoro e attività di certificazione linguistica;
 - Gruppo di lavoro stage, alternanza scuola/lavoro, tirocini formativi e-placement;
 - Gruppo di lavoro sulla cittadinanza attiva ed educazione alla legalità;
 - Gruppo di lavoro sulla salute e prevenzione;
 - Commissione qualità;
 - Gruppo di lavoro sperimentazione didattica e ricerca;
 - Commissione danni;
 - Gruppo di lavoro cultura ed attività culturali;
 - Commissione indagine esito occupazionale.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

A supporto dell'attività formativa del Liceo saranno organizzati corsi di formazione che saranno specificati nei tempi e nelle modalità per anno scolastico.

La partecipazione ai corsi di formazione potrà coinvolgere l'intero Collegio dei docenti, gruppi disciplinari o gruppi di settore a seconda delle tematiche proposte oltre al personale ATA ed agli studenti.

Per il personale docente si prevedono corsi di formazione sulle seguenti tematiche:

- risorse digitali e loro impatto sulla didattica;
- bisogni educative speciali;
- inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- orientamento e alternanza scuola-lavoro;
- prevenzione e gestione dello stress-lavoro-correlato nella scuola;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- nuovo esame di stato

Per il personale ATA si prevedono corsi di formazione sulle seguenti tematiche:

- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- approfondimenti specifici relativi alle competenze professionali di settore;
- formazione relativa ai processi di innovazione digitale;

Il piano di formazione verrà rivisto annualmente sulla base dei risultati conseguiti e sugli obiettivi futuri da raggiungere.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Relativamente al Rapporto di Autovalutazione, è possibile avere una lettura della situazione e delle strategie complessive formative del Liceo, gli strumenti posti in essere per raggiungere gli obiettivi prefissati, i risultati parziali raggiunti e le strategie definite per il prossimo triennio.

Relativamente a quest'ultima parte, sono state individuate delle priorità riguardanti:

- esiti degli studenti;
- obiettivi di processo.

Relativamente alla prima priorità sono definiti due ambiti con gli obiettivi da raggiungere:

- a. risultati scolastici;
- b. competenze chiave e di cittadinanza.

- a. **risultati scolastici** - obiettivi da raggiungere:
- miglioramento delle competenze linguistiche per gli studenti italiani e stranieri;
 - rafforzamento del collegamento tra scuola e territorio per lo sviluppo delle competenze professionali attraverso l'aumento delle attività di alternanza scuola-lavoro.
- b. **competenze chiave e di cittadinanza** - obiettivi da raggiungere in rispetto alla Raccomandazione del Parlamento Europeo (G.U. 18 dicembre 2006 - Competenze europee):
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
 - Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
 - Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
 - Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
 - Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
 - Padroneggiare le lingue del proprio curriculum per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali per interagire in diversi ambiti e contesti professionali;
 - Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
 - Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
 - Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Relativamente alla seconda priorità sono definiti tre ambiti con gli obiettivi da raggiungere:

- a. valutazione;

- b. sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
 - c. integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
- a. **valutazione** - obiettivi da raggiungere:
- la definizione di standard di valutazione omogenei per il passaggio tra il I e il II biennio e tra i periodi didattici;
- b. **sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** - obiettivi da raggiungere:
- la definizione di un piano di aggiornamento generale e professionale per docenti e personale ATA.
- c. **integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie** - obiettivi da raggiungere:
- la realizzazione di ulteriori accordi di collaborazione scuola/mondo del lavoro per la effettuazione di stage, tirocini, alternanza scuola/lavoro;
 - favorire e supportare adeguatamente lo sviluppo delle attività comunicative con i genitori.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

I docenti concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Pertanto, tenendo presente le linee generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, i docenti assicureranno le seguenti attività professionali:

- ▶ attività esclusiva di insegnamento disciplinare;
- ▶ attività ordinaria di insegnamento e/o di recupero e/o di potenziamento disciplinare, e/o progettuale, e/o organizzativa sulla base delle competenze professionali e degli obiettivi da raggiungere.
- ▶ altro tipo di attività.

Il Personale ATA dell'Istituto condivide il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e concorda con le sue linee strategiche ed operative. Collaborerà fattivamente e responsabilmente assicurando servizi generali, amministrativi, finanziari e tecnici di competenza necessari per la sua realizzazione. Fornirà gli adeguati suggerimenti professionali per lo sviluppo ed il miglioramento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ogni qualvolta lo riterrà necessario in base alle diverse esigenze. Per la realizzazione delle numerose e complesse attività all'interno ed all'esterno del Liceo, il Personale ATA continuerà ad assicurare i propri servizi di qualità con la partecipazione e l'attenzione che lo ha sempre contraddistinto, in special modo, per la parte del curriculum che riguardano l'arricchimento ed il potenziamento delle attività formative.

LABORATORI E STRUMENTAZIONE DIDATTICA

Sono presenti: un'aula dotata di lavagna interattiva multimediale (LIM), un servizio biblioteca, una palestra. La scuola può, inoltre, usufruire del laboratorio di informatica e della sala multimediale dell'Istituto Tecnico che, insieme all'Istituto Alberghiero e all'Università per mediatori linguistici, completa l'offerta formativa della fondazione. E' altresì disponibile, in qualità di aula magna, la sala Chollet la cui capienza e corredo multimediale consente di essere utilizzata per manifestazioni teatrali, musicali, ambientali, civico-istituzionali, incontri culturali e di dibattito di vario tipo.

BREVI NOTE ESPLICATIVE FINALI E ASPETTI FINANZIARI

In considerazione delle linee generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per le classi prima e seconda tutte le attività di carattere disciplinare e trasversale sono considerate tempo-scuola e quindi inserite nel monte ore annuale delle lezioni. Ciascun Consiglio di Classe, definisce tempi e modalità di svolgimento delle attività formative con eventuale offerta aggiuntiva per:

- a. progetti da realizzare;
- b. attività disciplinare specifica da svolgersi;
- c. tempi da dedicare alle attività di cui ai punti a. e b.;
- d. attività orientative e professionalizzanti;
- e. altro da specificare di volta in volta.

Per le classi terza, quarta e quinta tutte le attività di carattere disciplinare trasversali sono considerate tempo-scuola e quindi inserite nel monte ore annuale delle lezioni. Ciascun Consiglio di Classe, definisce tempi e modalità di svolgimento delle attività formative con eventuale offerta aggiuntiva per:

- a. progetti da realizzare;
- b. attività disciplinare specifica da svolgersi;
- c. stage/alternanza scuola-lavoro;
- d. tempi da dedicare alle attività di cui ai punti a. e b.;
- e. altro da specificare volta in volta.

Aspetti finanziari: Le risorse finanziarie di riferimento per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono le seguenti:

- ▶ finanziamento ordinario MIUR per il programma annuale;
- ▶ contributi volontari delle famiglie;
- ▶ autofinanziamento;
- ▶ finanziamenti derivanti da partecipazione a progetti regionali, nazionali ed europei;
- ▶ eventuali borse di studio assegnati da enti e soggetti esterni;
- ▶ altra tipologia di finanziamento.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il Dirigente Scolastico è autorizzato a porre in essere tutti gli atti necessari per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa compresi quelli che comportano obbligazioni di carattere fiscale dirette e/o indirette.